

Il valore della differenza



Angelo Lino Del Favero

Se la medicina è di genere, migliora lo stato di salute di tutta la popolazione.

La nostra Costituzione, all'articolo 32, garantisce la tutela del diritto alla salute all'individuo. Una visione universale nell'ottica di un'equità di approccio diagnostico, valutativo e terapeutico sia per gli uomini che per le donne.

Esistono numerosi studi, ed evidenze scientifiche e cliniche, che dimostrano l'esistenza di fattori di rischio per genere. Individuare questi fattori significa indicare i trattamenti migliori e, per alcune patologie, arrivare anche a determinare diagnosi precoci, come nel caso dell'Alzheimer.

Uomini e donne, quindi, si ammalano in modo diverso, e diversi sono i periodi della loro vita (pubertà, andropausa, menopausa ecc.). Medicina di genere significa assicurare equità di accesso alle cure, alle prestazioni e ai percorsi assistenziali.

Ecco qualche dato: secondo il Libro bianco dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), mettendo a confronto i livelli di consumo di farmaci, risultano più elevati tra la popolazione femminile (42,9% vs 34,3% maschile). Infatti, una stessa malattia, che colpisce sia l'uomo che la donna, può presentare una sintomatologia, un decorso, una prognosi e una risposta farmacologica differenti.

Il nostro paese ha investito molto in questa direzione. Lo dimostra un progetto del Ministero della Salute che, dal 2008 al 2012, ha coinvolto 25 unità operative disseminate sul territorio nazionale, studiando 5 aree prioritarie: malattie dismetaboliche e cardiovascolari; immunità ed endocrinologia; ambiente di lavoro; malattie iatrogene e reazioni avverse; determinanti della salute della donna.

Sul prossimo numero della rubrica di Federsanità Anci su "Il Sole 24 Ore Sanità", grazie alla testimonianza di esperti e accademici, cercheremo di fare il punto sulle esperienze in Italia con l'obiettivo di dimostrare che, lavorando sull'appropriatezza delle cure con un occhio attento alle problematiche di genere, il nostro servizio sanitario può mantenere l'alto, e universalmente riconosciuto, grado di efficacia, efficienza ed equità.

Angelo Lino Del Favero

Presidente Nazionale Federsanità ANCI



AZIENDE SANITARIE E COMUNI
PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Fonte

[pagina web Federsanità](#) 7.02.2014